



La Crociera E La Vita In Barca A Vela

Consigli Di Base

La crociera in barca a vela presenta alcune differenze rispetto alla vacanza consueta e perciò vale la pena di considerare due elementi: il poco spazio a bordo e la convivenza obbligatoria con altre persone in questi spazi ristretti.

Ingrediente numero uno: lo spirito di adattamento che ti consentirà di vivere la vacanza con serenità, creerà la complicità con le persone con noi a bordo e permetterà di risolvere al meglio ogni piccolo ostacolo!

Per evitare i problemi legati allo spazio, invece, ricordiamoci di portare il minimo necessario, e di evitare le valigie rigide, impossibili da stivare e altre borse particolarmente ingombranti. Meglio sceglierla una sacca (detta per l'appunto da marinaio!) da poter riporre nei gavoni. Altra cosa da tenere a mente: in barca l'acqua e l'elettricità sono risorse importanti e ridotte e, quando si è lontano dai porti, è bene non tenere aperti i rubinetti più dello stretto necessario e farne un uso limitato.

Uno dei lati più sfidanti della vacanza in barca è proprio quello della convivenza a bordo. La "sopravvivenza" a stretto contatto in spazi limitati con altre persone presuppone un mix di doti indispensabili come educazione, rispetto, tolleranza e capacità di adattamento.

Questo non significa l'accettazione silenziosa delle decisioni altrui o la repressione di esigenze o desideri: questi vanno comunicati agli altri membri dell'equipaggio con garbo in modo da far presenti le cose che non sopportiamo o quelle che ci fanno paura ed evitare così spiacevoli sorprese ai propri compagni di viaggio, causa di incomprensioni e inutili discussioni.

Ciascuno ha le proprie abitudini ed è perciò sana abitudine stabilire regole comuni di buon senso per la condivisione delle mansioni a bordo partendo dalla gestione della prima colazione fino al momento di andare a dormire.

Ogni iniziativa personale deve essere preceduta da una verifica delle opinioni degli altri e stoppata in caso di reazioni non convinte.

La convivenza in barca, quando affrontata con lo spirito corretto, risulta terapeutica e può produrre esperienze con un grado di positiva intimità difficile da ritrovare in altre situazioni. Vita in barca è sinonimo di privacy e di vita contemplativa, ma anche di grande facilità di relazione. Chi va per mare - e non per esibire la barca - condivide sensazioni forti e uno stile di vita. La comunicazione trova dei passaggi impensabili nella quotidiana vita di città e permette intese, benché fugaci, solidali ed empatiche al massimo livello.

Con la complicità del paesaggio e del senso di precarietà che deriva dall'acqua la propensione verso l'altro si amplifica e i risultati sono indimenticabili.

Altro che social network sul Web!

Nuotare in acque pulite, in piscine naturali con fondali intatti, lontano da bagnanti rumorosi e da spiagge affollate per ascoltare solo la voce della natura.

Ecco alcuni benefici della barca che regalano sensazioni impagabili.

Anche qui ci sono alcuni consigli da seguire: evitate di fare il bagno tutti assieme (meglio lasciare almeno una persona a bordo) e assicuratevi che la scaletta di risalita sia ben fissata (per non dover scoprire come sia impossibile risalire a bordo senza il suo aiuto!).

Cosa Mettere In Sacca

Le valigie di tipo rigido sono difficili da riporre da qualche parte, molto meglio usare borsoni morbidi. L'ideale per affrontare una vacanza in barca a vela è l'abbigliamento sportivo, comodo e confortevole

che ci permetta di rimanere a nostro agio in ogni momento della giornata.

D'estate, un costume, pantaloncini corti e maglietta sono tutto ciò che ci serve per affrontare una navigazione in una bella giornata di sole.

Non dimentichiamoci però cerata, maglione e pantaloni meglio se di tessuti tecnici e impermeabili. Non fatevi poi ingannare dall'estate: in barca la sera può essere fresca e umida per cui non lasciamo a casa una bella felpa (o un pile leggero), pantaloni della tuta comodi ed un giubbino impermeabile anche leggero per proteggersi dal vento.

In caso di maltempo o di temperature un po' più fresche è consigliabile anche un k-way, una berrettina di lana e un foulard per proteggere collo e gola.

Ricordiamoci, inoltre, che in navigazione e durante le manovre è buona regola indossare sempre un paio di scarpe (meglio se a suola chiara, quella nera lascia brutti "scivoloni" difficili da pulire). Questo piccolo accorgimento ci eviterà di scivolare e salverà i nostri piedi dalle numerose attrezzature sempre in agguato sulla coperta umida.

E' sempre buona norma avere due paia di scarpe in modo da tenerne un paio esclusivamente per la barca.

Per proteggersi dal sole sono indispensabili un cappellino, degli occhiali da sole a lente scura ed una buona crema solare.

Non dimentichiamoci un telo da mare, un asciugamano o accappatoio per l'igiene personale ed una buona crema idratante per sentirsi meglio dopo la doccia.

Un ultimo suggerimento: **scegliete solo prodotti eco-compatibili e biodegradabili, il mare vi ringrazierà!!**

I Ruoli A Bordo

Il fascino della vita in barca, la sensazione di libertà e il profumo dell'avventura non devono far dimenticare che a bordo bisogna sistemare le cose in modo ordinato e che è il comandante a dettare le regole.

E la prima regola è che il comandante è uno solo e gli altri dell'equipaggio devono mettersi a sua disposizione per l'assegnazione dei compiti.

I ruoli a bordo vengono svolti a seconda dell'esperienza di mare, anche se un ottimo modo per sentirsi parte di un gruppo che per funzionare dovrà rivelarsi compatto e solidale è quello di stabilire sin dal principio turni per svolgere tutte le mansioni, dalle più banali - come fare la spesa, cucinare, rassettare - a quelle più complicate - come sistemare le attrezzature, tracciare la rotta, ecc...

In Cucina

Ecco uno dei luoghi della barca dove i turni creano il gruppo.

Collaborare e dividersi i compiti sono il modo migliore per velocizzare la preparazione dei pasti e l'aggregazione dell'equipaggio.

Un consiglio: è bene scegliere un solo piatto principale - meno tegami si sporcano e meno acqua si consuma - e abbinarlo a qualche antipasto freddo facile da preparare in qualsiasi condizione. Potrebbe essere utile avere a bordo un libro come "Le ricette del comandante. Storie di viaggi e di ricette di Giuseppe Ferro", ed. Golosia & C., ricco di consigli per la cucina in barca. Per chi ama fare attenzione alla linea, la barca è il luogo ideale: la cucina semplice a base di verdura

e pesce e il movimento costante permettono di perdere i chili di troppo senza molta fatica. A proposito: se voleste cucinare in navigazione non dimenticate di bloccare ai fornelli le pentole con gli appositi fermi...

La Corrente Elettrica

Vale lo stesso ragionamento fatto per l'acqua dolce: fate attenzione all'abuso. Durante la navigazione a vela: le barche a vela hanno una serie di grandi batterie a 12 Volt che forniscono energia, alimentando tutti i sistemi della barca, compreso il frigorifero. Una volta in porto: se presente la colonnina, l'impianto viene collegato ad una normale presa a 220 Volt. A bordo sono presenti prese a 220 Volt analoghe a quelle di casa che permettono di caricare telefonini ad altre apparecchiature elettriche senza problemi. Per i telefonini, se ne siamo in possesso, è consigliabile portarle la presa dell'accendisigari.

Dormire In Barca

Una volta saliti a bordo vi saranno mostrate le cabine disponibili, matrimoniali o con letti a castello, in base al tipo di barca noleggiata.

Anche in questo caso bisognerà appellarsi al sano spirito di adattamento e, in caso di imbarchi singoli, abituarci fin da subito all'idea di dividere la cabina con una persona che non si conosce, ma che è lì per vivere la stessa nostra esperienza.

Biancheria e asciugamani sono a carico dei partecipanti; è consigliato l'uso del sacco a pelo leggero estivo con un lenzuolo e federa per cuscino.

In Navigazione

Quando si naviga la prima volta a vela le sensazioni che si provano sono contrastanti. Si entra in un mondo completamente diverso da quello in cui viviamo tutti i giorni, il tempo sembra dilatarsi, il rumore meccanico che siamo abituati ad associare alla propulsione scompare eppure la barca si muove.

Eccome se si muove.

Cavalca le onde, si inclina, a volte sbanda in maniera che un neofita trova allarmante. Le barche a vela sono concepite per navigare appoggiate su un fianco. Lo fanno per sfruttare tutta la loro lunghezza in modo da correre più veloci. La barca sotto ha una zavorra che serve a bilanciare la pressione del vento sulle vele ed ad aumentare il raddrizzamento.

Semplicemente più la barca si inclina, maggiore è la forza raddrizzante che la zavorra oppone. Appurato il fatto che se si veleggia si sta inclinati dove sedersi?

In "Alto" o in "Basso"? "Sopravento" o "sottovento"?

Il lato "in alto" è sicuramente il più panoramico. Quello "in basso" è il più divertente, si corre vicino all'acqua !!!

Se ci si deve muovere invece, non ci sono storie.

Si cammina solo dalla parte " in alto " sopravento e tenendo ben presente l'antica regola tramandataci dai navigatori dei tempi passati.

"Una mano per te ed una per la barca!"

Eventuali problemi legati al mal di mare e bisognini (per i maschietti) invece hanno il loro tempio nel lato " in basso ".

Superati i timori iniziali scoprirete quanto sia rilassante navigare a vela e vi godrete una delle esperienze più suggestive che siano rimaste.

Utilizzo Dei Bagni

Tutte le barche a vela sono dotate di un wc "esteticamente" molto simile a quello che tutti noi conosciamo, ma con un funzionamento molto diverso da quello di casa. In barca non c'è lo sciacquone e l'acqua viene richiamata ed eliminata per mezzo di una pompa manuale che scarica tutto all'esterno.

Le tubazioni che compongono il sistema hanno, per ragioni di sicurezza, un diametro molto piccolo. Per questo motivo non bisogna assolutamente gettare carta igienica in abbondanza, assorbenti o quant'altro nel wc.

Sempre per ragioni di sicurezza, le valvole che permettono l'afflusso d'acqua (prese a mare), in navigazione devono essere sempre chiuse e aperte solo per il tempo strettamente necessario al loro utilizzo.

Sarà comunque cura dello skipper o del personale di bordo illustrare a tutti il funzionamento del wc. Inoltre, come precedentemente accennato, ricordiamoci che per quanto grande una barca a vela trasporta una quantità limitata di acqua dolce.

I serbatoi di una barca a vela contengono dai 300 ai 700 litri di acqua. Una quantità che può sembrare elevata ma che se utilizzata con un'ottica domestica e non marina scompare in un tempo sorprendentemente breve.

Questo rappresenta un problema limitato quando si è in porto perché, in banchina, è possibile rifornirsi d'acqua, ma diventa un problema i giorni che si decide di dormire all'ancora in qualche bella baietta e non si ha la possibilità di riempire i serbatoi.

In Caso Di Mal Tempo

In caso di cattivo tempo ogni skipper ha regole ben precise a cui sottostare. E' compito dello skipper informarsi quotidianamente delle previsioni meteorologiche, tenendosi sempre aggiornato ascoltando bollettini e avvisi sulla radio di bordo.

In caso di condizioni proibitive, o condizioni meteo avverse, un buon skipper preferisce rimanere in porto piuttosto che sottoporre il proprio equipaggio ad una navigazione stressante e pericolosa. Bisogna tenere presente che spesso le condizioni che troviamo in un porto o in una baia riparata, possono non rispecchiare la realtà.

E' quindi fondamentale per la sicurezza e l'armonia di bordo fare totale affidamento alla volontà dello skipper.

Nel caso si dovesse verificare questa eventualità non arrabbiatevi per la mancata gita. Fa parte del gioco!

Il Mal Di Mare

Non esiste uomo o addirittura lupo di mare che non abbia, almeno una volta in vita sua, sofferto il mal di mare.

Si dice che Cristoforo Colombo abbia sofferto di mal di mare, è dato storico che l'ammiraglio Nelson non potesse nemmeno alzarsi dalla sua cuccetta quando era a bordo di una nave ...come si nota in precedenti illustri non si contano.

Quindi, chiunque abbia un minimo di esperienza in barca sa cosa vuol dire non stare bene e non dobbiamo vergognarci: nessuno a bordo vi prenderà mai in giro per un po' di mal di mare! Come fare?

La tradizione marinara è piena di rimedi casalinghi: mangiare acciughe salate, bere succo di limone, fissare un punto all'orizzonte...

Una cosa è fondamentale: mai scendere sottocoperta se non strettamente necessario e, se sopraggiunge un certo malessere, delegare qualsiasi spostamento a chi ha un piede marino più consolidato.

Evitare di abbuffarsi, di mangiare pesante e di bere troppi superalcolici; per una colazione a prova di mal di mare preferire i solidi e i salati.

Via libera a spuntini frequenti con salatini, formaggini, salamini, cracker...

Rimanere ben coperti, perché il freddo scatena il mal di mare.

Ai primi sintomi di mal di mare cercare di distogliere l'attenzione dal malessere, fatevi affidare un compito all'aria aperta e concentratevi su quello.

Ricordate inoltre che la parte centrale della barca è la più stabile!!!

Se il mal di mare prende il sopravvento, dopo aver chiesto allo skipper da che parte della barca rigettare (farlo sopravvento serba amare sorprese...), sdraiatevi, tenete gli occhi chiusi e cercate di dormire.

In commercio esistono numerosi farmaci per curare le nausea, ma devono essere assunti un paio d'ore prima della navigazione, altrimenti non hanno alcun effetto.

Molti di questi possono indurre sonnolenza.

Cerotti, Braccialetti, Gomme da masticare e pastiglie sono facilmente reperibili in qualsiasi farmacia.

Altri Farmaci

A parte tutto ciò che aiuta contro il mal di mare, nella cassetta di pronto soccorso di bordo non dovrebbero mai mancare: antipiretici, antibiotici a largo spettro, collirio rinfrescante, antidolorifici, disinfettante intestinale, tinture di iodio, garze, cerotti, cotone emostatico, uno stick contro le punture degli insetti.

Tutto dipenderà, è naturale, dalla vostra meta e nel caso ci fossero dei dubbi su mete particolarmente esotiche si consiglia di rivolgersi agli sportelli del viaggiatore presenti nelle Asl.

La Cambusa

Prima regola: rispettare i gusti e le esigenze di tutti.

Dopo aver verificato eventuali intolleranze o allergie alimentari, fare una lista di cibi essenziali come riso, pasta, carne e verdure in scatola, passata di pomodoro, snack salati (in caso di mal di mare sono

una manna), cibi secchi come grissini, biscotti e cracker nonché frutta disidratata (ottima per l'apporto calorico e pratica da mangiare in navigazione).

Fate attenzione a comprare principalmente cibi a lunga conservazione così da lasciare il poco spazio in frigorifero per il cibo fresco da comprare in piccole quantità tappa per tappa, secondo le necessità.

Ultima cosa: una buona scorta di acqua minerale che garantisca l'autosufficienza per lunghi periodi evita spiacevoli inconvenienti.

Acqua E Pulizia A Bordo

Fate attenzione a non esagerare con l'uso dell'acqua dolce, magari per lavare la barca. L'acqua potabile è un bene prezioso soprattutto quando ci troviamo in zone rifornite da navi cisterna perché mancano le scorte per far fronte ai bisogni primari.

Bisogna anche fare attenzione con i detersivi: se insaponate il ponte in modo esagerato fate una cosa inutile allo scopo e dannosa per l'ambiente.

Ricordatevi di usare, con molta parsimonia, prodotti biodegradabili specifici che non producono schiuma.

Discorso da ripetere anche per il bucato: conviene attendere di poter usare le lavanderie a gettoni presenti nei porti.

Pulire in barca è più difficile che in altri posti.

Cerchiamo allora di risparmiare fatica. Ecco alcuni suggerimenti:

- evitate di spargere briciole ovunque,
- sigillate bene i cibi prima di rimetterli nei gavoni,
- non lasciate in giro bicchieri pieni o lattine aperte,
- non sdraiatevi sul ponte in teak spalmati di olio abbronzante (effetto "Sacra Sindone" garantito insieme all'ira dell'armatore!),
- dopo il bagno toglievetevi i sale di dosso,
- non lasciate indumenti umidi sulle cabine,
- toglievetevi le scarpe ogni volta che salite a bordo.

Come Scegliere Un Approdo

Intanto alcune regole base: i parabordi vanno fissati e calati già in fase di avvicinamento, mezzo marinaio alla mano (e non fidatevi di quelli allungabili), cime d'ormeggio in posizione, ben addugliate e già legate allo scafo per un capo.

Raccomandazione: controllate sempre la profondità dell'acqua con un occhio al portolano e uno all'ecoscandaglio.

Due fattori sono determinanti nella scelta dell'ormeggio: l'esposizione ai venti e la variazione delle maree.

Verificato ciò potrete dormire sonni tranquilli.

Un'ultima cosa: prima di entrare in porto bisogna avvisare e chiedere il permesso alla Capitaneria di Porto.